

# COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

## DOCUMENTO RELATIVO AD OSSERVAZIONI ARPA

scala/e: 1:10.000



dott. ing. RafDouglas C. Tommasi C., Ph.D.  
Tecnico Competente in Acustica



Consorzio Dionigi  
Presidente  
dott. Raoul C. Tommasi C.  
**dionigi**  
**consorzio**  
Sede Operativa del Consorzio Dionigi  
Via Tavagnacco, 89/B - 33100 UDINE - I  
info@dionigi.com - P.I. 03421690010

	cod. cliente	cod. commessa		cod. elaborato		
	921	ZAMORSCDMT14		R.03		
	R00	28/03/16	prima emissione	AT	RDCT	RCT
	revisione	data	descrizione	readatto	verificato	approvato

<u>0. INTRODUZIONE.....</u>	<u>2</u>
<u>1. PARERE DI ARPA - PCCA.....</u>	<u>3</u>
<u>2. PARERE DI ARPA - ASSOGGETTABILITÀ A VAS.....</u>	<u>4</u>

## 0. INTRODUZIONE

I giorni 18/01/2016 e 25/01/2016, rispettivamente, sono stati inviati al Comune di Morsano al Tagliamento i pareri sul Piano Comunale di Classificazione Acustica e sull'assoggettabilità a VAS del Piano stesso da parte del Settore Tecnico-Scientifico di ARPA FVG. Ambedue i documenti esprimono parere positivo e presentano indicazioni, suggerimenti e richieste di integrazioni alla documentazione fornita.

I contenuti di tali Pareri sono stati recepiti, con conseguente aggiornamento di parte degli elaborati; di seguito si dà conto di come le osservazioni sono state accolte, quali sono le conseguenti modifiche ai documenti del Piano e si esplicitano le motivazioni alla base di alcune scelte progettuali.

## 1. PARERE DI ARPA - PCCA

Punto 3.5.3. *Criteri per l'aggregazione della classe V e VI.*

**“La definizione delle fasce di rispetto delle zone industriali “sparse” risultano errate in riferimento alla dimensione in funzione dell’area. Si segnala che le fasce di rispetto acustico delle zone industriali “forti” sono state determinate nella dimensione minima prevista di criteri regionali (punto 5.3 della DGR 463/09).**

Come da richiesta di ARPA, le fasce di rispetto delle zone industriali “sparse” sono state rettificare coerentemente con quanto disposto dalle Linee Guida regionali.

Punto 3.8.1. *Individuazione delle criticità evidenziate dalla bozza della zonizzazione definitiva.*

**“L’UT n. 307 ospita un impianto di estrazione e lavorazione di inerti (cfr. pagina 25 della Relazione Tecnica); per tali tipologie di attività i criteri regionali prevedono una classificazione in Classe V nel caso in cui sia stata rilasciata l’autorizzazione estrattiva; conclusasi l’attività estrattiva, decade la zonizzazione temporanea di classe V, e la nuova classe acustica deve essere determinata sulla base della destinazione d’uso del vigente strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale. Con riferimento alla specifica sopra richiamata, si chiede una nota di integrazione sullo stato di fatto dell’area ricadente nelle UT 307 e 320, un’eventuale presenza della fattispecie prevista dal punto 4.5 dei criteri regionali (Attività Industriali non ricadenti in zone “D”) ed una misura fonometrica che confermi la classificazione acustica definitiva dell’area.”**

Come da richiesta di ARPA, è stato effettuato uno studio maggiormente approfondito dell'area in questione, corredato da apposita misura fonometrica, che si allega alla documentazione di Piano.

Dallo studio è risultato che l'impianto non è classificabile in Classe V poiché non effettua attività di estrazione di inerti né dispone della relativa autorizzazione estrattiva. Inoltre dalla misura fonometrica effettuata si evince che vengono rispettati i limiti di immissione della Classe Acustica III.

## 2. PARERE DI ARPA - ASSOGGETTABILITÀ A VAS

**“Alle aree rientranti all’interno del perimetro della ZSC IT3320030 “Fiume Tagliamento” è stata correttamente assegnata, dal Piano, la Classe acustica I (Aree particolarmente protette) di maggior tutela. Parimenti risultano assegnate alla classe I le aree adibite a utilizzo scolastico, sanitario e assistenziale (con degenza). Analoga scelta non è stato operata per l’A.R.I.A n. 8 Fiume Tagliamento, seppur nel Rapporto Preliminare sia stato riportato che “Le aree naturali soggette a tutela ricadono nella classe acustica più severa dal punto di vista dei limiti acustici”. A tali ambiti di interesse ambientale, che appaiono inseriti nella Z.T.O. E4 F – di interesse agricolo-paesaggistico presso fiume (vedasi art. 12 delle NTA), risulta essere stata assegnata la classe acustica II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.”**

In seguito all'osservazione di ARPA si è deciso di assegnare la Classe Acustica più restrittiva a tutte le aree appartenenti all'A.R.I.A. n. 8 “Fiume Tagliamento” e identificate dal PRGC come Zona E4 F “Di interesse agricolo - paesaggistico, presso fiume”. L'unica eccezione sono quelle UT ove è presente attività antropica incompatibile con la Classe I (gid: 307 e 320) alle quali è stata assegnata una Classe Acustica superiore, compatibile con la tipologia di attività presente.

**“Riguardo l’impianto di “estrazione e vagliatura inerti” presente nell’U.T. 307, inserito all’interno dell’A.R.I.A. in zona E4 F “di interesse agricolo-paesaggistico presso fiume”, e ritenuto essere “poco impattante dal punto di vista acustico”, andrà comunque verificata la coerenza con la classe acustica assegnata, stante che non risultano essere state effettuate campagne di misura in loco. Si ricorda che al punto 5 dei criteri generali di cui al D.P.G.R. 0143/Pres del 17 maggio 2002 è riportato *“Possono essere mantenuti con specifica zonizzazione gli impianti di lavorazione di inerti già esistenti e dei quali sia verificata l’impossibilità di spostamento, con specifiche prescrizioni per il loro inserimento ambientale e paesaggistico”.*”**

Come da richiesta di ARPA, è stato effettuato uno studio maggiormente approfondito dell'area in questione, corredato da apposita misura fonometrica, che si allega alla documentazione di Piano.

Dallo studio è risultato che l'impianto non è classificabile in Classe V poiché non effettua attività di estrazione di inerti né dispone della relativa autorizza-

zione estrattiva. Inoltre dalla misura fonometrica effettuata si evince che vengono rispettati i limiti di immissione della Classe Acustica III.

**“Nel documento di Verifica di assoggettabilità a VAS si riporta che “per le misure mitigative o prescrizioni da mettere in atto per la risoluzione di tali criticità verrà redatto apposito Piano di Risanamento Acustico” (cfr. pag. 13). Appare opportuno che all’interno del documento Verifica di assoggettabilità a VAS, pur essendo al momento la regione Friuli Venezia Giulia sprovvista di idonee linee guida per la predisposizione del Piano di risanamento acustico, venissero comunque individuate/suggerite eventuali misure mitigative/tipologie di intervento da mettere in atto.”**

L'analisi approfondita di tutte le criticità del territorio comunale e l'individuazione delle misure mitigative o prescrizioni da mettere in atto per la risoluzione delle stesse verrà effettuata tramite stesura di apposito Piano di Risanamento Acustico Comunale.

In generale, verranno monitorate a scadenza prefissate le criticità reali ed analizzate caso per caso quelle potenziali.

Nel Cap. 3.1.6 del Rapporto Preliminare sono illustrate le tipologie di interventi che verranno prese in considerazione nel futuro Piano di Risanamento.

**“Attorno alle aree ospitanti istituti scolastici e istituti sanitario-assistenziali (inserite in Classe I) il Piano ha provveduto a definire una fascia di rispetto di classe II di ampiezza 30 m; si rileva comunque che permangono dei salti di classe in quanto in corrispondenza della U.T. 24 e U.T. 256, ad esempio, è presente una contiguità tra la classe II e la classe IV. Risulta pertanto necessario vengano indicati possibili interventi risolutivi (apposizione di fascia di interposizione di classe III, misure di mitigazione ecc.).”**

Tutti i casi di incompatibilità reale (riconducibili ai risultati delle misure fonometriche) o potenziale (dovuti a salti di classe non evitabili) sono presentati ed analizzati sinteticamente nell'Annesso D alla relazione Tecnica, insieme a una breve presentazione delle possibili soluzioni attuabili. Ad esempio, il salto di classe citato corrisponde alla criticità avente ID 2, per la quale si propone una riduzione del rumore alla sorgente (di tipo stradale).

**“In riferimento alla U.T. 307 si segnala che, avendo il Comune di Varmo correttamente attribuito, all’interno del PCCA, la classe acustica I a tutto il SIC, si viene a creare, una situazione di possibile incompatibilità**

**derivante dalla contiguità tra la classe I (SIC) e la classe III (area ospitante l'impianto di lavorazione di inerti). Risulta pertanto opportuno provvedere ad armonizzare la classificazione con il PCCA del Comune contermino.”**

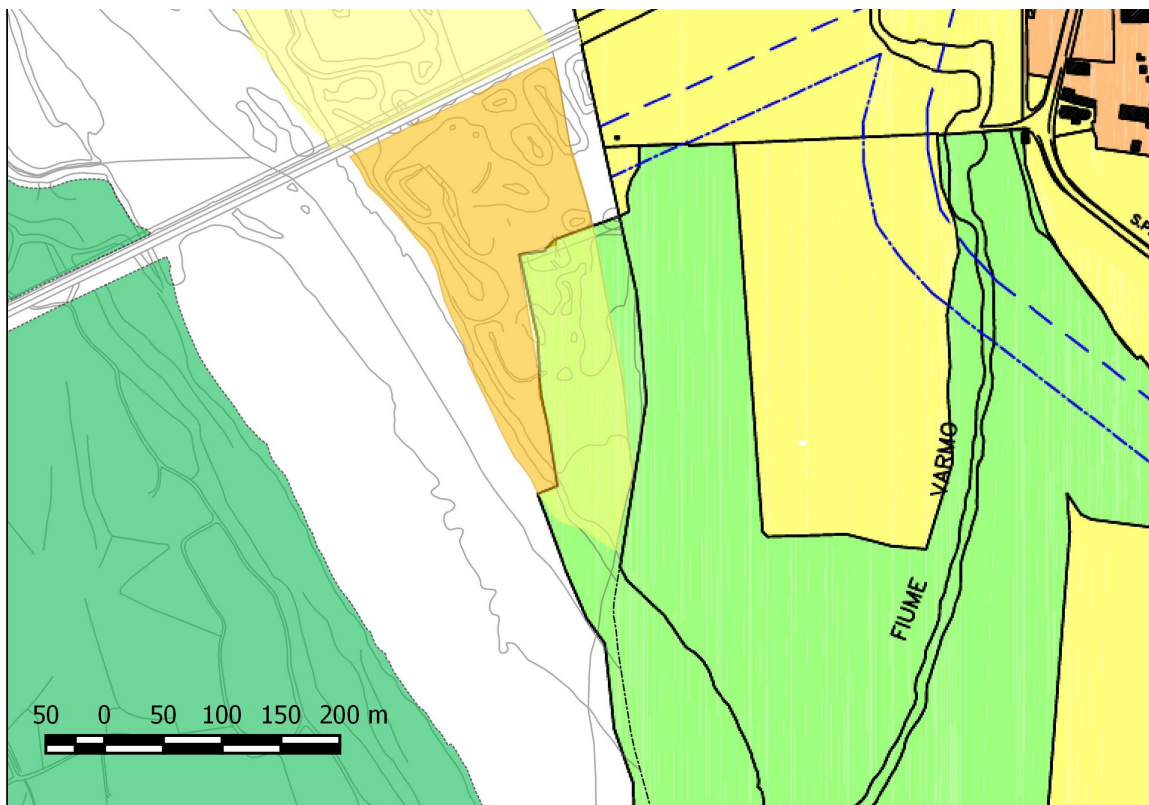
Nel caso in esame, si segnala che l'UT del Comune di Varmo (gid 593) effettivamente a contatto con l'UT 307 è classificata in Classe II, in quanto esterna al SIC. Da un'analisi cartografica effettuata sovrapponendo la cartografia in formato *raster* del PCCA di Varmo alla Zonizzazione Definita del Comune di Morsano al Tagliamento, si nota come l'UT del Comune di Varmo di Classe I (gid 594) in realtà si sovrapponga alla parte dell'UT 307 classificata in Classe II e facente parte del SIC “Bosco del Torreano”.

I contatti tra UT al confine tra il Comune di Morsano al Tagliamento e quello di Varmo sono quindi i seguenti:

- UT 307 (Classe III) con UT 593 (Classe II);
- UT 307 (Classe II) con UT (Classe I).

Non sono presenti perciò salti di classe maggiori di 5 dB(A).

Di seguito si presenta un estratto della cartografia di Piano del Comune di Morsano al Tagliamento con sovrapposto il PCCA di Varmo.



**“Si suggerisce infine la verifica della presenza di una zona D4, posta a confine, in Comune di San Vito al Tagliamento per la valutazione della coerenza della classificazione operata.”**

La verifica di compatibilità con i Comuni contermini è stata effettuata in fase di Zonizzazione Integrata. Nel caso in questione, si è verificato che la zona D4 non è propriamente industriale ma, come descritto nelle Norme Tecniche d'Attuazione del PRGC, di lavorazione di materiali inerti. Si è preferito perciò mantenere l'UT direttamente confinante (gid 296) in Classe II, fermo restando che se una volta approvato il PCCA di San Vito al Tagliamento ci fossero delle incompatibilità dovute a salto di classe al confine, si provvederà ad adeguare con apposita Variante di Piano la Classe acustica dell'area.